Anno XXVIII — Lunedì 31 Dicembre 1894 — Conto corrente con la posta — N. 311

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

Anche l'anno 1894 è ormai giunto alla fine, nè le ultime 24 ore che gli rimangono varranno certo a cambiare la sua storia, che non lascia traccia alcuna di sè nella politica internazionale per quanto riguarda l'Europa.

Le relazioni fra gli Stati rimasero invariate, poichè i Governi furono occupati dalle condizioni della politica interna, condizioni, le quali si presentavano e rimangono ancora molto gravi.

Di fatti importanti che interessarono anche la politica estera in Europa ne abbiamo avuti due, ma d'indole lugubre: L'assassinio di Carnot, presidente della Repubblica francese e la morte dell'imperatore di Russia.

Ambidue questi fatti hanno destato una grande sensazione in tutta l'Europa; per il primo fu più che altro un sentimento di commiserazione, ma per il secondo fu un sentimento di ansiosa aspettativa che prevalse e prevalerà ancora per molto tempo.

Un fatto di altissima importanza che non accadde però in Europa, ma nell'estremo Oriente dell'Asia, è la guerra fra la Cina e il Giappone, i cui risultati certo eserciteranno una grande influenza sulla politica internazionale del mondo.

Anche il 1894 passa senza che la probabilità d'una pace duratura, basata sulla libertà e sulla indipendenza di ciascun popolo, abbia fatto alcun progresso.

Si continua tutt'ora nella politica della pace armata, sostenuta da alleanze più o meno sincere, più o meno leali, ma non si fa nessun tentativo per sciogliere definitivamente le molte questioni, che sempre attendono una soluzione.

L'anno che finisce rimarrà memorabile nella storia per parecchi fatti che si svolsero in parecchi Stati, e per la sanguinosa guerra cino-giapponese.

—

L'ultima settimana dell'anno fu alquanto burrascosa in Francia.

E' curioso, del resto, che nel paese che è pur sempre caro al Vaticano, si tenga seduta anche la vigilia di Natale e si riposi solo nel giorno natalizio.

La seduta che la Camera tenne lunedì 24 fu quantomai agitata.

Nella libera e umanitaria Francia si trovò mite la condanna a vita del cap. Dreyfus, imputato di tradimento, e si gridò che si sarebbe dovuto mandarlo a morte.

Il deputato socialista Jaures si fece eco alla Camera di queste voci, aggiungendo che i tribunali militari erano parziali, perchè non risparmiavano mai i soldati semplici, ma erano più miti con gli ufficiali.

Il deputato fu oltremodo violento, talchè la Camera l'obbligò non solo a tacere, ma anche ad uscire dall'aula.

Il ministro della guerra propose poi che anche per il tradimento venisse introdotta nel codice penale militare la pena di morte abolita nel 1848.

La Camera accolse la proposta a grande maggioranza.

Il ministero presieduto dal sig. Dupuy per il momento è di nuovo in auge, ma la sua maggioranza non è però punto stabile ed un voto di sfiducia lo potrebbe rovesciare da un momento all'altro.

La Camera si è poi aggiornata giovedì dopo votato un dodicesimo del bilancio.

Non pare che la spedizione contro il Madagascar debba procedere senza nessun spargimento di sangue; le ultime notizie giunte a Parigi dicono che vi fu qualche resistenza.

—

Il Parlamento inglese è chiuso, ma non tace però completamente la vita politica dell'Inghilterra.

In base alla nuova legge comunale, che è liberissima, si fecero recentemente le elezioni comunali oltre che nei comuni rurali, come abbiamo già detto, anche nella città e borgate.

Nella città di Londra rimasero vittoriosi i conservatori, che ritengono questa vittoria un buon presagio per la campagna delle elezioni politiche, che si faranno probabilmente in autunno.

Se non i conservatori la maggioranza ministeriale alla Camera dei Comuni non è più sicura, e perciò probabilmente le elezioni politiche verrebbero anticipate.

Il capo del partito conservatore, lord Randolf Churchill, è caduto gravemente ammalato, dicesi anzi che sia impazzito.

La sua scomparsa dalla scena politica, sarebbe una gravissima perdita per il partito conservatore inglese.

—

La Camera austriaca ha preso le vacanze di Natale e capo d'anno che verranno prolungate fino a tutto gennaio, venendo frattanto aperte le Diete provinciali.

La coalizione dura ancora, ma si scorge già il principio del suo sfasciamento, che diverrà completo quando sarà in discussione il progetto sulla riforma elettorale.

Le speranze suscitate con il sorgere del ministero Windischgraetz, vanno a poco a poco dileguandosi. Il ministero si dimostra sempre più di tendenze reazionarie e slavizzatrici, come lo provano i molti congressi cattolici e la questione delle tabelle e della lingua nei tribunali nelle provincie italiane.

Solamente nella Boemia, dove gli czechi sono democratici e liberali, il ministero si dimostra propenso ai tedeschi.

L'Austria s'avvia a divenire uno Stato puramente slavo, e questa sua tendenza non può certo essere biasimata, ma per raggiungere più presto questa meta il Governo dovrebbe abbandonar le tendenze reazionarie, e lasciare che le nazionalità non slave si riuniscano ai loro centri naturali.

E' fatale che in Austria gli slavi, eccettuati gli czechi e polacchi, debbano servir sempre alle mire della reazione!

Croati, sloveni, slavoni e slovacchi furono i più feroci strumenti di oppressione durante la guerra dei 30 anni, e contro le insurrezioni ungheresi nei passati secoli. Così pure avvenne negli anni 1848-49 contro i popoli non slavi dell'Austria che volevano libertà e indipendenza.

E' di questo peccato, che diremo di antiliberalismo, vanno bollati anche i nostri fratelli in latinità, i rumeni di Transilvania, i quali durante la rivoluzione del 1848 furono fra i più furenti sostenitori dell'assolutismo crollante. Senza l'appoggio degli slavi e dei rumeni l'Austria sarebbe sparita dal novero degli Stati europei, e sulle sue rovine sarebbero risorte a nuova e libera vita Polonia e Ungheria, Italia e Germania avrebbero compito già allora il loro ciclo unitario, e gli stessi popoli slavi sarebbero potuti costituirsi a stati indipendenti.

Il bel sogno fatto nella primavera del 1848 è ora svanito, e le condizioni politiche dell'Europa sono tali che nell'assetto del mondo slavo deve assolutamente tenersi calcolo dell'Austria.

Il liberale ministero ungherese presieduto dal dott. Weckerle ha dovuto dimettersi, non godendo più la fiducia del re. La crisi che pareva si presentasse semplicemente come un cambiamento di persone, assume ora tutto un altro carattere, essendo intervenuta la volontà sovrana, che si mostra in aperta opposizione con la maggioranza della Camera elettiva.

L'aristocrazia magiara e il clero in segreto connubio con la sempre risorgente camerilla di Vienna, hanno abbattuto il ministero Wekerle e sperano ora che non verranno applicate le leggi ecclesiastiche.

Siamo appena ai prodromi d'un'eventuale lotta fra la Corona e il popolo d'Ungheria, e si può sperare che le cose si rimettano ancora a posto, ma se si dovesse venire di nuovo agli estremi come nel 1848, nel campo della reazione si troverebbero ancora riuniti slavi e rumeni.

—

Il nuovo imperatore di Russia vuole dare qualche soddisfazione ai desideri dei popoli, non con una sana riforma di leggi inique, ma mettendo da parte gli uomini che più si resero invisi durante il regno del padre.

Il generale Gurko, l'inumano governatore della Polonia fu dispensato dalla carica, e la sua sorte toccò pure a parecchi altri governatori. Saranno migliori quelli chiamati a sostituirli? Non lo sappiamo. Perchè la Russia divenga uno Stato veramente civile e *umano*, si deve cambiare il *sistema*.

—

L'anno 1894 sorto sotto tristissimi auspici, quando parve per un momento che i settari potessero mettere in pericolo le conquiste dell'Unità italiana, finisce mentre i medesimi settari, sempre con gli stessi scopi hanno indetta una guerra atroce, a base di calunnie, contro l'uomo che ha saputo ristabilire l'ordine all'interno e la riputazione dell'Italia all'estero.

Si sa, o almeno si comprende che i perversi disegni di costoro non si limitano ad abbattere Francesco Crispi, ma mirano ben più in alto, a distruggere cioè le istituzioni che ci reggono, e forse la stessa Unità per consegnare poi la patria dilaniata agli stranieri.

Ma in Italia vi è ancora del senso comune, il quale finirà con fare ampia giustizia di questi falsi apostoli di moralità e li ricaccierà fra la folla, nel nulla, da dove non avrebbero dovuto mai uscire.

Noi non siamo adoratori di alcun uomo, nè crediamo che alcuno sia proprio indispensabile; ma riteniamo nocivi al bene comune i denigratori sistematici di quanto vien fatto in Italia sotto tutti i rapporti, i *moralisti* che hanno il solo scopo di sostituirsi a quelli che abbattono. Se nel 1895 costoro cesseranno di blatterare, l'anno che comincia domani potrà dirsi veramente fortunato.

Udine, 31 dicembre 1894

Asuerus

CAVALLOTTI E MURATORI

Al primo dispaccio dell'on. Muratori, Cavallotti rispose che il giornale di Chauvet era il più degno a pubblicare quel dispaccio, e ch'egli ne compassionava l'autore, deferirebbe poi il Muratori alla Corte degli avvocati di Firenze.

L'avv. Muratori in seguito a questa risposta ha inviato questo nuovo dispaccio a Cavallotti:

« Dopo il tuo telegramma di ieri, questo odierno, a 24 ore di distanza mi dimostra la gravità delle tue condizioni patologiche. Ritornato calmo calmo, ti persuaderai che mai ho avuto rapporti col *Popolo Romano* di cui ignoro la pubblicazione. E tu primo fra tutti, attesterai che il mio lavoro professionale costante e indefesso mi permette il lusso di difendere gratuitamente gli amici, senza cercare mai ricompense. Mi varrò degli atti processuali pubblicati per provare che tu attacchi oggi un vecchio, onore d'Italia, come Nasi ieri attaccò te. Difesi te per la verità ed oggi che tu attacchi Crispi, vuoi avere il privilegio della difesa minacciando? Sbagli uscio.

Denunciami pure al Consiglio dell'ordine, che ti compassionerà col tuo

MURATORI ».

Rudinì, Brin e Zanardelli si staccano da Cavallotti

Si assicura che Rudinì farà qualche manifestazione per staccarsi completamente da Cavallotti, non volendo una solidarietà, neanche indiretta, con i metodi di attacco del Cavallotti.

Anche Brin e Zanardelli disapprovano la violenza di Cavallotti.

LE SPESE SUPERFLUE nel bilancio dei Lavori Pubblici

Una delle cause principali del nostro disordine finanziario si deve ricercare nelle spese del Ministero dei Lavori Pubblici.

I bilanci delle provincie e sopra tutto dei Comuni sono sempre stati da questo Ministero malmenati.

Noi abbiamo obbligati i Comuni a costruire strade non necessarie, strade sulle quali cresce rigogliosa l'erba, strade della cui utilità nessuno ora si farebbe difensore, e a costruirle con lusso e con spreco di quattrini, Comuni miserabili che non avevano di che vivere, che non avevano prodotti da esportare debbono essersi dato il lusso di strade larghe e costose: eppure gli abitanti tutti avrebbero molto più volentieri seguitato a montare cavalli, muli ed asini, ma essere meno soffocati dalle imposte. Sarebbe un lavoro molto istruttivo quello di una accurata ricerca intorno ai mali dei quali fu causa l'azienda dei lavori pubblici *inscientemente* e *scientemente*. Inscientemente nei primi anni quando ci credevamo ricchi, quando credevamo che bastava costruire una strada perchè i prodotti aumentassero, gli scambi si moltiplicassero la ricchezza si facesse palese. — Scientemente quando edotti da una triste esperienza abbiamo poco mutato sistema *specialmente* per quanto si attiene alle ferrovie.

Il *Sole* di Milano indica una serie di opere ferroviarie compiute in Italia, senza alcuna utilità in questi ultimi anni, e conclude:

Gli esempi si potrebbero moltiplicare a provare che al Ministero dei Lavori Pubblici, per quanto si attiene al servizio delle ferrovie, non si ebbe una idea esatta ai bisogni e delle esigenze del bilancio e quindi della necessità di limitare le spese, di fare economie e di farle *sul serio*, di non creare bisogni imaginari per avere un pretesto a nuove spese.

RICORDI DI FRANCESCO II

Francesco II e Liborio Romano

Il *Fanfulla* racconta sull'ex Re di Napoli il seguente annedoto, che mi sembra inedito. Negli ultimi giorni del suo regno Francesco II si lasciava guidare ciecamente dai ministri, i quali, ormai d'intesa coi liberali, lo preparavano a lasciar Napoli.

L'ex Re non sospettava nulla; però un barlume di luce l'ebbe alla stazione al momento di partire per Gaeta. I ministri gli erano intorno e gli auguravano buon viaggio e « felice ritorno! »

Francesco II, col piede sulla predella del vagone rivolgendosi al presidente del Consiglio avv. Liborio Romano, gli disse sorridendo fra scherzoso e ironico: *Don Libò, tu me parle 'i turnà! Pregà San Gennaro ca i nun torno, ca si torno, te faccio a capa.*

Queste furono le ultime parole che pronunciò lasciando per sempre la capitale dei già suoi Stati.

Francesco II e Pianell

Il generale Pianell, ministro della guerra nel Gabinetto Romano, aveva fatto sottoporre al Re un piano di guerra per fermare la marcia di Garibaldi verso Napoli. Si sarebbe trattato di cogliere e sbaragliare le forze garibaldine sulla linea di Salerno. Anche il principe di Ischitella era di parere che così dovesse farsi.

Ma a Corte, nicchiavano, Francesco II non si arrischiava nè ad accettare nè a respingere il piano. Messo finalmente alle strette, dichiarò a don Liborio Romano che egli aveva un suo progetto, e che ne avrebbe dato a suo tempo comunicazione ai ministri.

Allora il Pianell inviò le sue dimissioni da ministro della guerra e da generale, domandando pure il permesso di allontanarsi dal Regno. E dimissioni e permesso di allontanarsi ebbe subito.

Il piano di Francesco II era quello di ritirarsi a Gaeta, come infatti avvenne poco dopo, contrariamente a ciò che alcuni dei ministri — eccetto, pare, don Liborio Romano — consigliavano.

Una delle condizioni poste dal Pianell per la riuscita del suo progetto era quello che il Re, marciando incontro ai Garibaldini, si ponesse alla testa delle truppe, che questo atto di coraggio per parte del Sovrano avrebbe sollevato dal loro profondo scoraggiamento.

Notevole: calda fautrice del progetto Pianell e incitatrice del Re all'atto di coraggio fu la regina Maria Sofia, che in ogni occasione, del resto, aveva mostrato di non ismentire la sua fama di energia e di risolutezza.

Il telegramma del cardinale San Felice

Il conte di Caserta ha inviato al cardinale Sanfelice arcivescovo di Napoli, il seguente telegramma:

« Addoloratissimo supplico Vostra Eminenza far pregare pel riposo dell'anima del Re Francesco, piamente spirato oggi alle 2 3|4.

Conte di CASERTA

Il cardinale Sanfelice ha risposto con il seguente telegramma:

« Addoloratissimo prego Dio eterno riposo Augusto Signore vissuto edificando esemplare eroismo di virtù.

Intimato preghiere Iddio conceda piena rassegnazione augusta vedova a tutta reale famiglia, e Lei ugualmente nobile e pio faccia erede virtù, pietà e maggiori grazie. Omaggi e benedizioni.

GUGLIELMO card. arciv. »

Il matrimonio di Letizia

A Parigi corre voce che la principessa Letizia si rimarita; alcuni dicono con un signore inglese, altri con il re di Serbia. (?)

La cura del Pitiecor fa miracoli.

CRONACA PROVINCIALE

DA CANEVA DI SACILE

Cose del Municipio — Difterite

Scrivono in data 29:

Il pericolo del Commissario regio pare per ora scongiurato o almeno dilungato. Il sig. Riccardo Chiaradia, che avea dato le sue dimissioni da Sindaco — in seguito alle reiterate insistenze del Prefetto della nostra provincia, resta al suo posto, almeno fino al responso del Ministero della P. I. sulla questione delle maestre di Sarone.

— In questi giorni diversi casi di difterite hanno impressionato il paese. Tre dei sei colpiti restarono vittime del morbo micidiale. L'apprensione però, ben sempre grande, è ora alquanto affievolita, essendo il Comune provvisto di alcune fiale di siero Bhering — che si sono potute ottenere stante la premura ed insistenza di questo sanitario dott. Chiaradia coll'interessamento dell'on. Chiaradia. E gli effetti non si fecero aspettare. Uno dei colpiti, trattato ultimamente colla cura del siero antidifterico ebbe salvata la vita e fu conservato all'amore dei suoi genitori, che alcuni giorni prima erano stati orbati di due figliuoletti. — Lode a chi ha merito in proposito.

DA LATISANA

Annegamento - Neve - Auguri

Ci scrivono in data di ieri:

Iersera una bella fanciulla sedicenne della frazione di Fraforeano, recatasi ad attingere acqua nel fiume Tagliamento, non si sa come vi cadde dentro. Travolta dalle onde, la povera ragazza, miseramente annegò.

Stanotte *madonna bianca* volle regalarci, non certo desiderata, una sua visita. Il tradizionale *bianco lenzuolo* dei poeti copre tutta la squallida campagna.

Mentre vi scrivo, la neve cade a larghi fiocchi; si spera tuttavia che abbia a mutarsi in pioggia.

Il corrispondente della Bassa augura felicissimo ai suoi lettori ed alle sue lettrici l'anno novello.

Bielle

DA SPILIMBERGO

Per i danneggiati dal terremoto

Scrivono in data 29:

Oltre al cav. Puppi cooperarono validamente quali membri del Comitato il cav. Della Chiave, commissario di questi due distretti, e che fu nominato presidente del Comitato; poi il signor Guido conte di Spilimbergo, il signor Dianese Giuseppe ed il signor Liburdi, furiere maggiore d'artiglieria qui residente.

Si sta quindi organizzando pel primo giorno dell'anno in questo teatrino sociale di dare una recita di beneficenza al medesimo scopo e alla quale prenderanno parte quali esecutori distinte signorine e signori qui residenti.

Questa accolta di dilettanti è composta dalla sig. Liburdi, dalla contessina Spilimbergo Giulia, dalle sign.ne Emma Fabiani, De Biasio, e dai signori Rossini, Segretario comunale, Mario Fabiani, Zoja Angelo, Pieli, Da Prato, Fausto ed Alcaini Silvio.

La commedia scelta: *Le mosche bianche* di Teobaldo Cecconi.

La buona volontà di tutti, la cortesia del pubblico lascia a sperare un ottimo successo.

DA TOLMEZZO

Per i danneggiati dal terremoto

Nuove oblazioni nel circondario

Chiusaforte, oblaz. volont.,	L.	9,20
Id. deliber. dal Cons. Com.	»	25,00
Comeglians, id. id.	»	20,00
Dogna, id. id.	»	20,00
Enemonzo, oblaz. volontarie	»	66,35
Id. delibrate dal Consiglio	»	50,00
Forni di Sotto, oblaz. vol.	»	56,45
Lauco, delib. dal Cons. Com.	»	40,00
Forni di Sotto, id. id.	»	20,00
Moggio, oblazioni volontarie	»	494,25
Id. delib. dal Cons. Com.	»	40,00
Paluzza, oblaz. volontarie	»	8,00
Paularo, delib. dal Con. Com.	»	50,00
Raccolana, id. id.	»	15,00
Ravascletto, id. id.	»	100,00
Resia, oblazioni volontarie	»	210,00
Id. deliber. dal Cons. Com.	»	100,00
Resiutta, oblazioni volont.	»	26,55
Socchieve, del. dal Con. Com.	»	60,00
Sutrio, oblazioni volontarie	»	68,85
Tolmezzo, id. id.	»	253,07
Treppo Carnico, id. id.	»	67,28
Id. delib. dal Cons. Com.	»	100,00
Verzegnis, id. id.	»	50,00
Id. oblazioni volontarie	»	70,00
Totale	L.	2020,00

DA PRECENICCO

Per i danneggi. dal terremoto
Lavori d'abbellimento

Scrivono in data 25:

Il consiglio comunale di questo piccolo paese concorse anch'esso con lire cento.

Certo a favore dei danneggiati dal terremoto, la somma non è grande, ma considerando che codesto è uno dei più piccoli comuni della provincia, e che ha rendite relativamente ristrette bisogna convenire che ha fatto anche troppo.

A merito poi del nostro segretario e pel medesimo scopo fu aperta una sottoscrizione che progredisce abbastanza bene. Capo lista, noto come sempre, l'egregio sindaco De Lorenzo Giovanni.

L'ampia e regolare piazza del municipio verrà maggiormente abbellita dai lavori che si eseguiranno al pozzo artesiano che vi sta nel centro.

DA RESIUTTA

Riso svincolato e non pagato

Antonio Monini, dopo aver ricevuto, dietro sua richiesta, dal negoziante Bruto Bigoni e Compagni di Bologna 10 balle di riso del valore di lire 450 in assegno alla stazione ferroviaria, avendo chiesto ed ottenuto dalla ditta stessa lo svincolo della merce, assicurando che avrebbe pagato alla fine del mese, vendeva il riso ricevuto allontanandosi per ignota direzione.

Il comune di Pontebba

vende un buon toro Schwytz. In relazione alla consigliare delibera 14 corr. dovendosi procedere alla vendita del toro di razza Schwytz di proprietà del Comune perchè troppo pesante per la generalità delle bovine di là, da oggi a tutto il 15 gennaio prossimo resta stabilito il tempo utile per presentare offerte a quel Municipio per l'acquisto.

Il toro è visibile a chiunque ne faccia richiesta, e quel Municipio offre tutti gli schiarimenti che in proposito venissero domandati.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Dicembre 31. Ore 8 — Termometro —1.8
Minima aperto notte —4.7 Barometro 731.
Stato atmosferico: vario
Vento: Ovest Pressione stazionaria
IERI: coperto nevoso
Temperatura: Massima +2.6 Minima —1.
Media +0.5 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr	7.52	Leva ore	10.20
Passa al meridiano	12.10.21	Tramonta	20.38
Tramonta	16.18	Età giorni	5.

I quadri ad olio

dell'Ing. nob. Prospero Cisotti, che verranno estratti a sorte per uno dei nostri abbonati, si trovano esposti in Mercatovecchio nella vetrina maggiore del negozio L. Fabris-Marchi.

Ricordiamo che l'abbonamento annuo al nostro giornale è stato ridotto per il 1895 a L. **16**.

Auguriamo

alle nostre leggiadre e amabili lettrici, e ai nostri carissimi lettori, che lietamente finiscano l'anno che muore, e non meno lietamente comincino l'anno novello 1895.

Imposta sui fabbricati terreni e Ricchezza mobile

Il Municipio di Udine rende noto che in esecuzione delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette sono stati depositati nell'ufficio comunale, e vi rimarranno per otto giorni consecutivi, a cominciare da oggi, i ruoli dell'imposta sui fabbricati.

Chiunque vi abbia interesse, potrà, durante tale periodo, esaminare i ruoli dalle ore 9 alle 15 di ciascun giorno.

Ciascun contribuente da oggi è legalmente costituito debitore dell'imposta per cui è iscritto nel ruolo; ed ha obbligo perciò di pagarla alle scadenze stabilite dalla legge nel modo seguente:

Pei Ruoli Principali:

1.ª Rata al 10 febb.	4.ª Rata al 10 agost.
2.ª » al 10 aprile	5.ª » al 10 ottob.
3.ª » al 10 giug.	6.ª » al 10 dic.

Pei Ruoli Suppletivi che si pubblicano in marzo:

1.ª Rata } al 10 aprile	4.ª Rata al 10 agos.
2.ª » }	5.ª » al 10 ottob.
3.ª » al 10 giug.	6.ª » al 10 dic.

Pei Ruoli Suppletivi che si pubblicano in luglio:

1.ª Rata, 2.ª », 3.ª », 4.ª » } al 10 agosto	5.ª Rata al 10 ottob.
	6.ª » al 10 dic.

Pei Ruoli Suppletivi che si pubblicano in novembre:

1.ª, 2.ª, 3.ª, 4.ª 5.ª, 6.ª Rata al 10 dicembre.

I contribuenti sono avvertiti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata incorreranno senz'altro nella multa di centesimi 4. — Si rammenta poi per tutti gli effetti ai contribuenti:

1. Che entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione dei ruoli, essi possono, anche mediante semplice scheda di rettifica, ricorrere all'Intendente di finanza per gli errori materiali, ed all'Intendente stesso o alle Commissioni per la omessa o irregolare notificazione degli atti relativi alla procedura dell'accertamento.

2. Che qualora intendano ricorrere all'autorità giudiziaria dovranno sperimentare tale diritto entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione del ruolo se le quote iscritte nel medesimo sono definitivamente liquidate, o dalla data della notificazione dell'ultima decisione delle Commissioni che sia definitiva per sua natura, o tale sia divenuta per mancanza di appello.

3. Che il ricorso comunque presentato non sospende in alcun caso l'obbligo di pagare l'imposta alla scadenza.

4. Che l'Esattore per la riscossione dell'imposta dell'anno in corso e del precedente ha diritto di procedere sull'immobile pel quale l'imposta è dovuta, quand'anche la proprietà od il possesso siano passati in persona diversa da quella inscritta nel ruolo, tanto prima che dopo la pubblicazione del ruolo stesso.

Dalla residenza municipale, addì 28 dicembre 1894.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Cassa di Risparmio di Udine

Avviso

La Cassa di risparmio di Udine, nell'intento di sviluppare maggiormente l'assicurazione dagli infortuni degli operai sul lavoro, ha assunta — colla decorenza dal 1 gennaio 1895 — la rappresentanza gratuita per tutta la provincia del Friuli, della **Cassa Nazionale d'assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro.**

La Cassa nazionale d'assicurazione, — istituita colla legge 8 luglio 1893, per iniziativa delle principali Casse di risparmio del regno che concorsero nella costituzione del fondo di garanzia di un milione e mezzo — ha lo scopo di riparare, almeno in parte, il danno che deriva agli operai per gl'infortuni che li colpiscono durante i lavori professionali.

I vantaggi offerti agli assicurati sono: tariffe minime, esenzione dalle tasse di bollo e di registro per la corrispondenza e per tutti i documenti relativi agl'infortuni;

esclusione di ogni lucro per la Cassa nazionale o per gl'istituti fondatori.

Per le trattative di assicurazioni individuali e collettive, rivolgersi all'ufficio della Cassa di risparmio di Udine, avendo cura di spiegare chiaramente la professione o l'industria esercitata e aggiungendo tutti gli altri schiarimenti che saranno del caso.

Udine, li 28 dicembre 1894

Il Presidente
MANTICA

Il direttore
A. BONINI

Tiro a segno

Domani martedì esercitazioni di tiro dalla 1 alle 4 pom.

Il nostro bestiame in Austria

Scrive la *Pastorizia del Veneto*:

Senza giustificato motivo l'Austria tiene chiusa al nostro confine orientale l'introduzione del bestiame italiano nel suo impero. Ciò è non solo ingiustificato ma arreca danno economico ai produttori di buoni animali da carne. Le ragioni degli allevatori ed agricoltori però vennero e vengono sostenute presso il nostro Ministero dall'on. cav. uff. Luigi de Puppi deputato del collegio di Cividale. Il 4 corr. egli riceveva dal ministro Crispi assicurazione che furono fatte vive premure al Governo austriaco perchè sia revocata dalla Luogotenenza di Trieste il divieto di importazione del nostro bestiame in quel territorio, e si spera che non si tarderà ad ottenere l'invocato provvedimento.

Al momento di mettere in macchina riceviamo comunicazione ufficiale che il governo austriaco ha revocato il divieto. Così l'azione dell'onorevole De Puppi tornò efficace.

Richiesta di mancie

L'egregio sig. P. Calli, capo ufficio dei telegrafi dello Stato ci comunica:

Ad evitare inganni ed abusi nella ricorrenza del capo d'anno si previene il pubblico di guardarsi dalle richieste di mancie che possono essergli rivolte dai fattorini telegrafici o da individui che cessarono dall'essere fattorini, telegrafici pur continuando a vestire abusivamente la divisa uniforme.

Si avverte poi il pubblico che i fattorini in servizio dell'Amministrazione, portano sul berretto la placca con un numero d'ordine; epperciò si pregano coloro, ai quali fossero richieste mancie di osservare tale numero per designarlo all'Amministrazione che in tal modo potrà essere in grado di punire i colpevoli.

Associazione Agraria friulana

Sabato 29 corr. nella sala Maggiore dell'Istituto tecnico si tenne una seduta dall'associazione Agraria friulana, che riuscì importante e per il numeroso concorso di soci e per le questioni importanti che vennero discusse.

Il Presidente Mangilli aperta la seduta, letto ed approvato il preventivo 1895, si passa alla rinnovazione parziale del Consiglio venendo rieletti gli scaduti.

Ha quindi la parola il Vice Presidente Biasutti, il quale accennato allo scopo dell'adunanza, partecipate le adesioni all'agitazione promossa dall'associazione, e cioè degli on. Marinelli De Puppi e Luzzatto, passa a leggere una elaborata, relazione sulla questone *delle decime.*

Parlarono dopo il comm. Paolo Billia il senatore Pecile, l'avv. Umberto Caratti e l'on Riccardo Luzzato.

La seduta viene chiusa approvando ad unanimità l'ordine del giorno Biasutti — Pecile — Luzzatto così concepito:

Ordine del giorno

L'Assemblea dell'Associazione Agraria ed i proprietari del Friuli riuniti in seduta generale,

Letta la relazione predisposta dal D.r Biasutti per conto del Consiglio dell'Associazione in ordine all'abolizione delle decime,

Osservato che l'Amministrazione del Fondo pel culto, fa pressione sui parroci friulani, perchè, ritenendo domenicali le decime loro corrisposte, inducano i contribuenti a commutarle a sensi della legge 14 luglio 1887 N. 4727,

Osservato che le decime nel Friuli per ragione storica e per dettato di giurisprudenza, tranne casi affatto eccezionali, sono e debbono ritenersi sacramentali a termini e colle conseguenze della legge stessa,

Deplorando che per una mala interpretazione delle decime, da parte di una R. Amministrazione, contro la lettera e lo spirito della legge accennata, si cerchi di spostare sui proprietari delle terre un aggravio, che cadde sin ora sui conduttori e che si faccia qui un trattamento diverso da quello usato altrove in casi consimili.

Delibera

1. Di consigliare i proprietari friulani a resistere, con tutti i mezzi legali contro la minacciata commutazione delle decime e di convenire in quei tali rarissimi casi in cui non appariscono manifestamente il corrispettivo del servizio ecclesiastico e portino l'evidente impronta della domenicalità;

2. Delibera di nominare un Comitato mettente capo all'Associazione agraria con incarico

a) di studiare e raccogliere dati sulle condizioni di fatto delle nostre decime e di provvedere mediante offerte degli interessati ai mezzi occorrenti per una difesa comune;

b) di promuovere la *costituzione di consorzi,* nei vari centri della provincia, di contribuenti di decime della medesima specie affine di opporre una difesa cumulativa contro la esigenza dell'Economato, ed ottenere con tutti i mezzi legali che l'abolizione delle decime divenga un esonero e non un aggravio, applicando la legge secondo la lettera e lo spirito che la ha suggerita.

3. Di incaricare la presidenza di trasmettere la presente deliberazione alle L. L. Eccellenze i Ministri dell'Interno, della Giustizia e dell'Agricoltura.

Da ultimo viene nominata la Commissione incaricata di promuovere l'agitazione onde la legge sulle decime abbia la sua giusta applicazione, riescendo composta di sette avvocati (Biasutti, Ciconi, Marzin, Deciani, Pecile, Plateo, Caratti) e di tre ecclesiastici (Noacco, Tell e Francesconi).

Associazione impiegati civili

Si avvertono i signori soci che presso la sede sociale si trovano aperte le urne per la nomina dei quattro consiglieri mancanti, dalle ore 20 alle 22 dei giorni 31 andante 1 gennaio p. v.

Il trattenimento dell'Istituto Filodrammatico

Pubblico abbastanza numeroso assisteva sabato sera al sesto trattenimento dei Filodrammatici.

Il signor Felice D'Augier con molto garbo presentò parecchi riuscitissimi giuochi di prestigio e fu vivamente applaudito.

Seguì la commedia in 2 atti: *I primi sogni d'amore.* Si distinse la gentile signorina Ortensia Del Colle, che quantunque si presentasse per la seconda volta al pubblico dimostrò pieno possesso di scena, recitando con brio e disinvoltura la non facile sua parte.

Il signor Miani, vecchia conoscenza dell'Istituto, come al solito eseguì coscienziosamente il suo ruolo, facendosi apprezzare dall'uditorio intelligente; benissimo pure il sig. De Siebert sotto le comiche spoglie di Carlo, ed il signor Montico che per la prima volta sostenne il carattere con *verve* e disinvoltura. Bene anche il signor Pontoni nella breve sua parte di Lapierre.

Quantunque la commedia fosse recitata superiormente ad ogni elogio, il pubblico non rimeritò i dilettanti nel modo voluto. Ci dispiace di rimarcare questo fatto inesplicabile, tenuto contro che maestro ed attori si prestano gentilmente, sacrificando tempo e fatiche pur di favorire l'Istituto.

Un brillantissimo festino di famiglia che si protrasse fino alla mezzanotte chiuse il gentile trattenimento del vecchio Sodalizio.

Società Alpina Friulana

L'assemblea sociale ebbe luogo sabato 29 corr. Vi intervennero 61 soci. Fu approvato il bilancio preventivo per il 1895 in L. 6550, e fu approvata pure la proposta di ristampare il catalogo completo della biblioteca la quale è ricca di oltre 5000 volumi e 2000 opuscoli e possiede un migliaio di carte geografiche.

Nell'elezione delle cariche sociali riuscirono:

Presidente: Marinelli prof. Giovanni

Consiglieri: Nallino prof. Giovanni, Barnaba Pietro, Cantarutti Federico, Di Caporiacco nob. Giuliano, Ferucci Arturo, Kechler cav. uff. Carlo, Pirona dott. Venanzio, Rizzani ing. Gio Batta, Spezzotti Luigi, Tellini Edoardo, Volpe dott. Carlo Emilio.

Mancie di Capo d'anno

L'impresa per l'illuminazione elettrica rende noto che ha severamente proibito a tutto il personale dell'officina ed addetti al servizio notturno di sorveglianza, di richiedere mancie pel capo d'anno.

L'impresa confida che i propri abbonati vorranno cooperare con essa per togliere la deplorevole usanza.

Per l'Amaro d'Udine

la rinomata specialità del Chimico Farmacista signor De Candido, abbiamo visti gli avvisi *reclame* che verranno pubblicati col nuovo anno.

Sono d'una bellezza e d'una perfezione straordinaria, quindi adatti allo scopo poichè serviranno ad attirare l'attenzione di chi ha bisogno di usare del tanto pregiato liquore.

Due oneste persone

L'egregio co. A. di Trento ci comunica:

Scrosoppi Luigi di Udine e *Quintini Valentino* di Pasian di Prato meritano oltre la riconoscenza di chi mercè loro riebbe i cari gioielli perduti in città il 26 corr. dalla famiglia del conte di Trento, anche la pubblica estimazione per l'atto onesto così spontaneamente compiuto.

Dono di una macchina da cucire a pedale

La Ditta Zanon di qui ha offerto per i danneggiati del terremoto in Calabria una macchina da cucire.

Per volontà del Comitato la detta macchina, nel giorno di lunedì 31 dicembre corr., alle ore 14, sotto la Loggia di S. Giovanni, in Piazza V. E. verrà venduta al miglior offerente.

Krapfen

Da oggi in poi si troveranno all'*Offelleria Dorta e C.*, ogni sera alle ore 17, **i krapfen caldi (uso Vienna).**

Società ciclistica «Friuli»

Inaugurazione della sede sociale

La direzione della Società ciclistica *Friuli* ha voluto inaugurare con una certa solennità la sede sociale, ed ha fatto le cose per bene e con molta proprietà.

I locali, sopra il Caffè della Nave, sono composti di un'anticamera, una sala grande con bei dipinti e decorazioni e due altre stanze, il tutto addobbato splendidamente.

Appena si saliva la scala si comprendeva di trovarsi nel campo del ciclismo: sulla parete di fronte faceva bella mostra di sè una bicicletta, ed altre *macchine* si vedevano disposte un po' dappertutto.

Alle ore 20.30 numerosi membri della nuova associazione e molti invitati si trovavano riuniti nella sede sociale.

Gli onori di casa erano fatti con squisita gentilezza dal Vice Presidente, l'egregio giovane sig. Giuseppe Morelli de Rossi, e dagli altri membri della direzione.

Nella sala maggiore erano preparate le tavole per un abbondante rinfresco composto di paste, biscotti, vini, caffè e cognac.

Subito dopo entrato l'ill. sig. Prefetto della provincia, tutti sedettero a tavola.

Al *posto d'onore* sedevano il comm. G. B. Gamba, il sindaco cav. uff. Morpurgo, il senatore comm. G. L. Pecile, il V. P. della Società sig. Morelli de Rossi, il cav. Bertoia, ispettore di P. S., notiamo poi il dott. Chiaruttini, il dott. Guidetti Landini, il prof. Del Puppo, il cav. Attilio Pecile, il cons. Beltrame, il sig. Bolzoni, Direttore della Banca Cooperativa, i sigg. V. Ferrari, Trevisan, Verza, De Pauli G., co. Antonio Beretta, Burghart Rodolfo, co. Asquini Fabio, co. Gropplero, d.r Billia Pompeo, Passoni Eugenio, Panciera, Mazzaroli, Cigolotti, Rubazzer Otello, Roner Pietro, De Pauli A., Perusini Giacomo, Perusini Costantino, Perusini Gaetano, De Candido Dom., dott. Leis, Pagavini L., ing. Potter, Fabris Pietro, Burghart Roberto, Grassi, De Luca Teodoro, ing. Stein, Gantes Giuseppe, De Alti E., Chiap Guido, Perini, avv. Colombatti ed i rappresentanti della stampa.

Quando cominciarono i discorsi, parlò il primo il vice presidente sig. Morelli de Rossi, che disse:

Signori

« Dal giorno in cui, fra alcuni amici, sorse l'idea di fondare una società velocipedistica la quale continuasse sulle orme del già cessato, e anche per la sua parte glorioso *Veloce-Club*, però con intendimenti più moderni e con basi più serie, sorse in me subito, e si fece salda la convinzione che qualche cosa di veramente buono si sarebbe fatto.

E difatti se noi non possiamo ancora contare sopra un gran numero di soci, i nomi, le personalità di quelli che fino ad ora hanno aderito, ci dànno sicuro affidamento che la società avrà vita fiorente.

E ci conforta il vedere che l'invito alla modesta cerimonia dell'inaugurazione di queste anche modeste sale di ritrovo sociale, venne tanto gentilmente accolto sia dalle autorità presenti e da quelle che si sono fatte rappresentare come anche da cortese schiera di amici e di colleghi, il quale fatto ci dimostra che se il velocipedismo sportivo e di *touring* abbia ancora qua e là trovato non pochi ostacoli e denigratori, pur tuttavia le classi più colte e più elevate, lo hanno bene accolto, lo mettono in pratica e ne sono calde fautrici.

E speriamo che tale idea, l'idea del velocipedismo sano e pratico, entri anche e si faccia strada in tutte le classi, in ogni singolo individuo, perchè oltre alla sua utilità, il velocipedismo è per se uno dei tanti simboli di civiltà e progresso.

Ringrazio i signori — che hanno voluto intervenire ed onorarci con la loro presenza, ringrazio gli amici ed i conoscenti che tanto cortesemente anno aderito al nostro invito ed ai nostri propositi e credo di interpretare i sentimenti di tutti i presenti, augurandoci che abbia vita lunga e rigogliosa la nostra società, al cui nome dichiaro aperta la sede sociale. »

Sorge quindi il sindaco cav. uff. Morpurgo, il quale dichiara di non voler disturbare la riunione con un lungo discorso, e si limita ad augurare che questo Sodalizio abbia ad avere vita lunga. Beve alla salute della forte gioventù friulana. »

Alessandro De Pauli, membro della Direzione, segue con questo discorso:

Signori!

« I cultori appassionati del ciclismo avevano veduto chiudere con sommo rammarico, i battenti di quel Club che oggi non è che un grato ricordo di

energie passate, *ma non spente*, di quel Club che tanta parte ebbe nello sviluppo del ciclismo italiano, di quel Club che sostenne *tante volte* il decoro nazionale sulle piste d'Italia, e su *quelle dei nostri fratelli vicini*.

E quelli stessi, che avviliti assistevano alla morte anemica di quella società, già pensavano di raccogliere in un nuovo sodalizio, l'energie superstiti, e a quelle unire la foga appassionata dei nuovi venuti.

E quel nobile pensiero non rimase infecondo.

Le vecchie forze si unirono alle nuove con mirabile concordia, e tutti si diedero volonterosi a ricostruire su basi più solide, l'edificio crollato.

Così è che sorse la « Società Ciclistica Friuli. »

A quei benemeriti del ciclismo, a nome di tutti i soci, io rivolgo un caldo ringraziamento.

Oggi essi possono essere fieri di presentare a voi il frutto del loro lavoro, intelligente, e tenace. *Essi l'hanno fatta questa Società con fatica non poca*; a voi egregi consoci, il mantenerla, ed a contribuire a tener alto per, quanto sta in voi, *il nome glorioso che porta*.

Ed è in questa fiducia, di un avvenire glorioso, *che io bevo*, e invito voi, o *signori a bere*, alla sua salute, alla sua prosperità, ed al trionfo del velocipedismo. »

Il senatore comm. G. L. Pecile ringrazia la Società per il gentile invito di assistere a questa gioconda festa. Ricorda d'aver difeso il ciclismo in tempi difficili, quando tutti gli erano contrari. Il ciclismo entra ora nel dominio del pubblico, è uno degli *sports* più salubri e più utili, come lo afferma il dott. Chiaruttini, che fa parte della Direzione. Beve alla prosperità della nuova Società.

Gli piace ricordare che a Udine si coltiva anche l'arte di costruire i cicli, ed elogia il bravo De Luca, già conosciuto e stimato costruttore, che è presente.

Raccomanda alla gioventù di dedicarsi a tutti i generi di *sport*, alla ginnastica, al nuoto, al calvalcare, alla scherma.

Chiude bevendo alla continuazione e all'incremento del ciclismo in Udine.

Il prefetto comm. Gamba dice: « Vorrei avere 45 anni di meno per poter venire in compagnia vostra! » Beve alla prosperità della Società.

Da tutti i presenti si chiede che parli il prof. Del Fuppo, che gentilmente aderisce e legge questo graziosissimo sonetto:

A dir el vero mi no son profondo
Nei misteri profondi del pedal;
Anzi, a mia gran vergogna, no ve scondo,
Che sul selin son proprio un *basoal*.

No importa! ghe verìa altro a sto mondo
A saver d'ogni scienza el ben e el mal
Mi me contento!.... E po, za, in fondo in fondo
Da cosa nasse cosa — tal e qual.

Sicchè se ancora vado zavatando
Come tanti mortai, per mia disdeta
Chi sa che un giorno (Dio lo sa po quando,)

Ai pedai sul serio no me meta
E che me tochi proprio, pedalando,
De andar in paradiso in bicicleta

Beltrame ringrazia in nome della Società dei commercianti ed industrianti.

Giovanni De Paoli ringrazia la stampa con cortesissime parole.

Il collega Del Bianco, della *Patria del Friuli*, gli risponde con un sonetto improvvisato in dialetto friulano.

Eccolo:

O' mi sintivi voe di fevelà
Fin che sol mi çhatavi pa' la strade;
Ma tante int o' viod dute in velade,
E sindich e Prefett e ca e là

Giornalisçhs, Presidents... dute un'armade
Di autoritàds,... ch'o mi sint a mançhâ
Il flàd, e no mi puess judà
Nè vin e cafè, nè limonade.

Ma vadè la disgrazie che mi toçhe!
Che Giovanin De Pauli, oh ce morbin!
A l'invide la stampe a meti boçhe.

Ce puèdio dì... O pensi al mio bambin,
Ch'a l'ùl côri pardutt, e simpri al sfloçhe
Con t'un tricìclo dègn d'un pitinin.
El pari, pûarin,

Cul ciclo no' si ha mai podùt çhatâ
Sperin che il fi lu puèdi superà.
E che 'l s'inscrivarà

In cheste societàd che dal nuv cent
Simpri Morell varà par President.

Meni Muse.

Tutti i discorsi furono calorosamente applauditi, e si fece eco entusiastico ai brindisi che auguravano vita lunga al ciclismo udinese.

Alla festa assistevano pure i rappresentanti delle associazioni udinesi.

La lieta riunione, animatissima, si prolungò fino circa alle ore 24.

Il servizio venne fatto con molta accuratezza dal *Caffè alla Nave*.

Le paste, squisitissime, provenivano dall'offelleria Panciera.

—

Al ciclismo udinese e alla nuova società ciclistica auguriamo prospere sorti, salve sempre.... le gambe dei cittadini.

Tentato suicidio non riuscito

Schifo Luigi fu Francesco, d'anni 32, orologiaio di qui, domiciliato in via Poscolle n. 14 alle ore 12 della scorsa notte si portava fuori la porta di via Poscolle, ed ivi per dissesti finanziari si esplodeva due colpi di rivoltella alla regione pettorale, e poi egli stesso si recava all'ospedale Civile per essere ricoverato.

Guanto perduto

Venne smarrito un guanto di pelle andando dal Teatro Sociale alla Banca d'Italia.

Chi lo avesse trovato è pregato di portarlo a questo Ufficio del Giornale.

Cartolina postale della prima Esposizione Internazionale d'Arte della città di Venezia.

Dall'egregio sig. Sindaco di Venezia, comm. Riccardo Selvatico, abbiamo ricevuto un esemplare della *cartolina postale* stampata in occasione ed a ricordo della prima Esposizione Internazionale d'arte della città di Venezia.

Ringraziamento

I sottoscritti non hanno parole sufficienti per ringraziare l'ottimo dottor Corradino Angelini per le cure amorose ed assidue prestate alla loro cara figlioletta ridonata alla salute dopo grave malattia.

Di Lui serberanno memoria infinitamente grata.

famiglia Marcuzzi

NEL TRIGESIMO DALLA MORTE
DEL
Comm. co. CARLO RONCHI

Quale e quanto sia il bisogno di giustizia che tuttora agita e commuove gli uomini: quale e quanta sia la stima che essi ancora fanno di chi degnamente la amministra, noi abbiamo visto all'annuncio della morte del conte **Carlo Ronchi**, Procuratore Generale del Re, a riposo.

Da molti anni ormai ridottosi nel suo paese nativo, e tutto ristretto alle intime gioie della famiglia, quasi senza alcun rapporto col di fuori: alieno dai pubblici affari, schivo di funzioni procacciate dagli amici, e procaccianti nemici: parve dimenticato anche da coloro fra i quali viveva; ma il giorno della morte, ecco sorgere, austera figura di Magistrato, nell'animo di tutti e riempierlo di Sè: e tutti inchinarsi riverenti dinanzi a Lui. — Certo, il nome noto e rispettato della famiglia a cui apparteneva, i legami con altre pure, cospicue, le antiche personali relazioni, e le elette qualità di gentiluomo, ond'Egli era ricco, sarebbero bastate a far risuonare intorno al suo feretro l'unanime nostro rimpianto. Ma al disopra di tutto, tutti videro e tutti onorarono il Magistrato, l'uomo per il quale la Giustizia fu culto severo, schietto e costante. Compreso della dignità del suo officio, Egli lo esercitò senza ostentazione e senza debolezze, come chi sa di essere ministro di un potere, che trae la sua ragione di essere da un principio ben più alto che non sieno gli interessi e le passioni dei mortali. Prima e principale condizione alla stima che altri debba fare di noi, è questa, che noi stessi stimiamo l'opera nostra: e se così fosse sempre, e ogni magistrato avesse giusta coscienza di ciò che egli è, di ciò che egli deve essere, sarebbero meno fondati che talvolta non sieno i gravi lamenti che udiamo sullo scadimento della patria magistratura; i quali esercitano una ben triste e dissolvente influenza sul sentimento popolare. Il rimedio al male non si mendichi da riforme legislative di incerta e lontana efficacia: esso sta nel carattere.

L'universale omaggio reso alla memoria del conte Carlo Ronchi, ebbe appunto questo significato; e però è riuscito ad un tempo di conforto e di ammaestramento.

30 dicembre.

Avv. L. C. S.

—

Dopo lunga malattia, nell'ultima ora di ieri l'altro, rendeva l'anima a Dio, munito dei conforti religiosi,

CRAINZ ANTONIO
nell'età di 82 anni

La moglie Nussi Venilia, il figlio Emilio, la figlia Maria ed i nipoti Crainz ne danno il ferale annuncio ai parenti ed amici, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 31 dicembre 1894

I funerali seguirono oggi, lunedì 31 corr. alle ore 10 ant., nella Chiesa parrocchiale di San Nicolò, partendo dalla Via Brenari n. 13.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 23 al 29 dicembre

NASCITE

Nati vivi maschi	13	femmine	9	
» morti »	1	»	—	
Esposti »	—	»	4	
Totale maschi	14	femmine	10	— 24

MORTI A DOMICILIO

Eugenio Del Zotto di Domenico d'anni 5 e mesi 8 — Ines Passalenti di Angelo di anni 5 — Caterina Marini fu Gio. Batta d'anni 77 casalinga — Maria Clecchiatti-Modotti di Giovanni d'anni 27 contadina — Cecilia Salsilli-Morgante fu Vincenzo d'anni 45 casalinga — Luigi Urbanzig di Gio. Batta d'anni 3 e mesi 7 — Lucia Candotti-Parutto fu Gio. Batta di anni 70 civile — Maria Nesman-Zuliani fu Giovanni d'anni 44 levatrice — Maria Antonutti Chialina fu Luigi d'anni 72 contadina — Rosa Marchiol di Pier Antonio di mesi 6 — Olga Cosani di mesi 4 — Caterina De Simon fu Giacomo d'anni 49 maestra elementare.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Oscar Gonghi di giorni 4 — Cecilia Galluzzo-Mion di Giuseppe d'anni 46 contadina — Marianna Merseu-Cotterli fu Stefano d'anni 66 contadina.

MORTI NELLA CASA DI RICOVERO

Maria Toso-Duri fu Francesco d'anni 79 casalinga.

Totale N. 16

dei quali 1 non appartenenti al Com. di Udine

MATRIMONI.

Amadio Gottardo agricoltore con Maria Burigotto casalinga — Basilio Deganis possidente con Adriana Laudo ostessa.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Gio. Battista Della Siega falegname con Emilia Bernich casalinga — Quinto Pischiutti muratore con Petrina Felcher setaiuola.

Telegrammi

Venticinque annegati

Londra, 30. Una nave proveniente da Belfast ha naufragato presso Holyhead.

Prima che si fosse potuto procedere al salvataggio, una ondata enorme portò via tutto l'equipaggio. Venticinque persone si annegarono.

LOTTO — Estrazione del 29 dicembre

Venezia	2	75	70	48	64
Bari	53	30	86	18	68
Firenze	71	59	36	28	4
Milano	20	18	16	9	15
Napoli	56	32	16	77	18
Palermo	47	45	38	77	90
Roma	41	87	69	55	56
Torino	53	79	80	64	7

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine
29 dicembre 1894

GRANAGLIE

Granoturco	da L.	9.75	» 11.10	all'ett.
Semigiallone	»	11.40	» 11.50	»
Cinquantino	»	9.—	» 9.25	»
Sorgorosso	»	5.50	» 6.20	»
Fagiuoli alpigiani	»	25.—	32.—	al quin.
Castagne	»	14.—	» 17.—	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	senza dazio a	con dazio da	con dazio a
Fieno dell'alta I q.	L.	5.30	5.60	6.30	6.60
» » II	»	4.90	5.20	5.90	6.20
Fieno della bassa I	»	4.40	4.60	5.40	5.65
» » II	»	3.80	4.35	4.80	5.35
Paglia da lettiera	»	2.90	3.40	3.40	3.90
Legna tagliate	L.	2.04	2.14	2.40	2.50
» in stanga	»	1.79	1.89	2.15	2.25
Carbone legna I	»	7.—	7.20	7.60	7.80
» II	»	6.—	6.40	6.60	7.—

Formelle di scorza » 1.80 a 1.90 al cento

POLLERIE

	peso vivo			
Capponi	da L.	1.—	a 1.05	al kil.
Galline	»	0.95	» 1.—	»
Polli	»	0.95	» 1.—	»
Anitre	»	0.85	» 0.90	»
Polli d'India maschi	»	0.90	» 0.95	»
» » femmine	»	1.—	» 1.05	»
Oche	»	0.90	» 1.—	»
» a peso morto	»	0.90	a 1.20	»

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro	da L. 2.25	a 2.30	al kilo
Uova	» 0.84	» 90.—	alla dozzina
Pomi di terra	» 9.—	» 10.—	al quin.

FRUTTA

Pomi	al quint.	L. 12.—	a 40.—
Pere	»	» 24.—	» 42.—

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 30 dicembre 1894

	29 dic.	30 dic.
Rendita		
Ital 5 0/0 contanti	92.35	92.35
» fine mese	92.40	92.40
Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0	92.50	92.50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	296.—	296.—
» Italiane 3 0/0	276.—	278.—
Fondiaria d'Italia 4 0/0	481.—	484.—
» » » 4 1/2	484.—	490.—
» Banco Napoli 5 0/0	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	428.—	428.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	762.—	770.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	220.—	220.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	651.—	651.—
» » Mediterranee	494.—	494.—
Cambi e Valute		
Francia cheque	106.42	106.37
Germania »	131.10	131.15
Londra	26.80	26.78
Austria - Banconote	2.16.—	2.16.—
Corone in oro	1.08 —	1.08 —
Napoleoni	21.24	21.24
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	86.90	86.85
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza incerta

Per i buongustai

In via Ribis n. 18 si vendono mazzorini (anitre selvatiche) in tutti i giorni della settimana a L. 2.60 al pajo.

Udine, 1894 — Tipografia editrice G. B. Doretti.